

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE
(C.N.R.)

**BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1991**

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Premessa.

La difficoltà di riassumere in un bilancio unico l'attività di oltre 300 centri di spesa, distribuiti su tutto il territorio nazionale, ha determinato anche quest'anno la presentazione oltre i termini previsti della relazione di accompagnamento al bilancio consuntivo 1991. Tale ritardo, tuttavia, risulta molto contenuto rispetto agli anni precedenti. Sembra pertinente, a questo proposito, segnalare ancora una volta che molte difficoltà amministrative che si verificano nella gestione CNR sono determinate da norme dell'attuale regolamento di contabilità dell'Ente, che si è dimostrato negli anni palesemente inadeguato ad assicurare una gestione rapida e flessibile delle peculiari e molteplici attività del CNR. Tali difficoltà, comunque, dovrebbero essere superate dal nuovo regolamento sulle contabilità e finanza dell'Ente attualmente all'esame dei Ministeri vigilanti. Il CNR confida, pertanto, che l'adozione delle nuove norme e il progressivo e significativo miglioramento nella gestione dell'Ente che si è registrato negli ultimi anni renderanno possibile, già dal 1993, il rispetto formale delle scadenze previste, sia per quanto concerne la presentazione del conto consuntivo che del bilancio di previsione.

Al fine di rendere il più possibile chiara l'interconnessione tra i risultati economici e quelli operativi, l'ordine di presentazione degli argomenti trattati nella presente relazione subirà alcune variazioni rispetto a quello adottato nelle relazioni precedenti. Il **Capitolo 1** sarà infatti dedicato all'analisi delle attività di carattere contabile-amministrativo (Risultato economico della gestione 1991), mentre nei successivi capitoli si riferirà sull'attuazione delle missioni fondamentali dell'Ente e cioè: attività di ricerca degli organi propri dell'Ente (**Capitolo 2**); attività di promozione della ricerca extramurale attraverso la concessione di contratti, contributi e altri

interventi, nonché la promozione di Progetti Strategici e lo svolgimento di attività di collaborazione attività internazionale (**Capitolo 3**); Progetti Finalizzati (**Capitolo 4**); attività di formazione e problemi inerenti il personale (**Capitolo 5**); nell'ultimo capitolo (**Capitolo 6**), si riferirà in merito ad aspetti tecnico-amministrativi che hanno assunto particolare rilevanza nello scorso anno.

Per facilitare la compilazione e la consultazione della materia trattata, i Quadri illustrativi (grafici e tabelle) verranno allegati a ciascun capitolo con una numerazione separata riferita a ciascun capitolo.

Capitolo 1.0

Risultato economico della
gestione 1991.

Attività di carattere contabile-amministrativo.

Nella relazione al bilancio consuntivo dell'esercizio 1990 sono state messe in evidenza gravi difficoltà, di carattere esterno, che hanno ostacolato lo svolgimento programmato delle attività dell'Ente. Ci si riferisce, in particolare, alle cospicue variazioni nel contributo ordinario dello Stato, la cui entità è andata significativamente diminuendo a partire dal 1988. Nel 1992 si sono raggiunti valori considerevolmente inferiori non solo rispetto a quelli che hanno caratterizzato il triennio 1986-1988, ma anche a quelli caratteristici dei primi anni '80.

Il **Quadro 1.1** riporta la serie storica, dal 1980 a oggi, dei contributi finanziari dello Stato al CNR con destinazione rispettivamente al bilancio ordinario e ai Progetti Finalizzati. I dati dimostrano la netta inversione di tendenza avvenuta negli anni 1989-1992 rispetto alla crescita registrata nel triennio 1986-1988.

L'inversione, purtroppo, è avvenuta dopo che il CNR, in coerenza con le stesse indicazioni del Ministro vigilante, introduceva nella propria attività nuove e significative linee di sviluppo. Tra queste si ricordano: (1) il conseguimento di nuove condizioni di impiego, economiche e giuridiche, a favore del personale dell'Ente. Ciò a seguito di difficili trattative e della conseguente attuazione di due importanti e innovativi contratti di lavoro per il personale. Dall'applicazione dei due contratti deriva il raddoppio dell'entità complessiva delle spese per il personale negli ultimi anni. Il personale del CNR, a seguito di tali contratti, è stato finalmente equiparato, a tutti gli effetti al personale universitario eliminando la massiccia migrazione del personale qualificato del CNR all'Università che si ha registrato come diretta conseguenza della Legge 70 sul parastato a partire dal 1975; (2) si è avviato, e in buona parte realizzato, un razionale

programma di costruzione, di adeguamento e di acquisizione di nuove sedi per gli Istituti dell'Ente, superando così una storica situazione di grave inadeguatezza; (3) è stata adottata una importante strategia di rafforzamento delle attività dell'Ente nel Sud attraverso la stipula dell'accordo di programma tra CNR e MISM e della convenzione CNR-Regione Sicilia; (4) contestualmente allo sviluppo delle attività di supporto e di finanziamento alla comunità scientifica nazionale, attraverso contratti, contributi, altri interventi, progetti strategici e progetti finalizzati, è stata accentuata l'azione di supporto agli Istituti e ai Centri di ricerca dell'Ente, incrementando significativamente i fondi di ricerca disponibili per ricercatore. Da questo punto di vista sono stati raggiunti livelli europei di finanziamento; (5) il CNR, negli ultimi anni, ha infine attivato, su richiesta del CIPE, due importanti iniziative di collaborazione internazionale finalizzate alla costruzione dei sincrotroni di Trieste e di Grenoble.

A seguito di quanto sopra segnalato la struttura stessa della spesa dell'Ente si è andata trasformando, registrandosi, a seguito delle azioni sopra descritte, un cospicuo incremento, in valore assoluto e relativo, delle spese fisse, di carattere incompressibile. Questi sviluppi, come si è accennato, sono stati strettamente aderenti e conseguenti alle direttive impartite all'Ente da parte del Ministro per il Coordinamento della Ricerca Scientifica e Tecnologica.

Occorre altresì ricordare che nel triennio 1986/1988, si è sviluppato in Italia un consistente incremento nel rapporto tra spese per ricerca e prodotto interno lordo. Questo indice è infatti progressivamente aumentato, soprattutto nel triennio 1986/1988, fino a raggiungere l'1,45% per il 1988. Come si è detto, anche il bilancio del CNR ha potuto

beneficiare di questo sviluppo, a seguito del quale gli incrementi nella disponibilità finanziaria dell'Ente hanno potuto, fino al 1988, essere impiegati: (1) per il pagamento di oneri contrattuali particolarmente rilevanti; (2) per rendere possibile, attraverso un incremento delle disponibilità ordinarie dell'Ente, la stipula degli accordi CNR-MISM e CNR-Regione Sicilia; (3) per rafforzare l'attività di ricerca interna dell'Ente con il progressivo completamento della pianta organica e lo sviluppo delle strutture delle Aree di ricerca.

Per sostenere questi programmi la legge finanziaria 1988 prevedeva per il triennio 1988-1990 i seguenti contributi al bilancio dell'Ente: 1988 = 1.020 miliardi di lire; 1989 = 1.080 miliardi di lire; 1990 = 1.140 miliardi di lire.

In complesso quindi all'atto dell'avvio e del consolidamento, nel 1988, delle consistenti azioni di sviluppo sopra identificate e dell'assunzione di nuovi rilevanti impegni (accordo di programma con il MISM e convenzione con la Regione Sicilia) e stipula del nuovo contratto ex DPR 568/88, il CNR poteva ragionevolmente, prevedere, per il triennio 1989-1991, (considerando il finanziamento 1991 almeno pari a quello 1990), contributi da parte dello Stato pari a 3.360 miliardi di lire.

A consuntivo, e cioè a seguito delle leggi finanziarie 1989, 1990 e 1991, le risorse effettivamente messe a disposizione dallo Stato al CNR sono risultate nel 1989 di 900 miliardi di lire, nel 1990 di 1.030 miliardi di lire e nel 1991 di 1.000 miliardi di lire. Complessivamente quindi, per il triennio 1989-1991, l'Ente ha potuto disporre di assegnazioni per 2.930 miliardi di lire. Inoltre, a seguito delle disposizioni delle leggi finanziarie, per l'attuazione dei programmi "Sincrotrone di Trieste e di Grenoble" sono stati posti a carico del bilancio del CNR, nel triennio

1989-1991, ulteriori somme, aggiuntive rispetto al 1988, per 42 miliardi di lire. Non solo, ma una nuova voce "Area di Trieste", per 5 miliardi di lire, è stata detratta dalle disponibilità del bilancio dell'Ente. È opportuno ricordare che sia nel caso del programma "Sincrotroni" che per quello "area di Trieste" le somme iscritte a carico del bilancio CNR rappresentano delle semplici partite di giro. L'entità effettiva del contributo dello Stato al CNR nell'ultimo triennio è risultato, quindi, pari a $2.930 - 42 - 5 = 2.883$ miliardi. Ciò rappresenta, rispetto alle previsioni della finanziaria 1988, una decurtazione al bilancio dell'Ente nell'ultimo triennio, pari a $3.360 - 2.883 = 477$ miliardi di lire (lire correnti). L'effettiva decurtazione, tenuto conto della svalutazione, è, ovviamente, significativamente più elevata. La macroscopica entità di tale decurtazione, assommata alla maggiore consistenza, a partire particolarmente dal 1988, di spese fisse, come quelle per il personale, di natura incompressibile e di progressiva, forte incidenza sul bilancio dell'Ente, non poteva che determinare, se non corretta tempestivamente, un vero e proprio collasso nella capacità e nella tradizionale funzione di promozione, supporto e finanziamento esercitata dall'Ente a favore della ricerca italiana. Analoghe conseguenze potevano essere previste per il finanziamento dell'attività degli Istituti e dei Centri di ricerca propria dell'Ente.

Per fronteggiare questa complessa situazione, che non promette certo di migliorare nel prossimo futuro, stante le ben note difficoltà in cui versa la finanza pubblica, il CNR si è trovato costretto, anche e particolarmente nel 1991, a procedere a sostanziali correzioni nella programmazione delle proprie attività. Per non stravolgere la strategia da tempo adottata, nell'ultima parte del 1991 si è provveduto ad accantonare i fondi occorrenti per l'esercizio 1992 attraverso

il sistematico recupero di residui passivi, la diluizione nel tempo di impegni programmatici ben definiti (vedi slittamento nell'inizio dei nuovi Progetti Finalizzati), la non attuazione di programmi previsti (ad esempio i Progetti Strategici), il contenimento delle spese correnti, il rinvio o il blocco di assunzioni programmate (vedi, particolarmente, le assunzioni per attivare i nuovi organi di ricerca previsti al Sud), l'incremento (circa 10 volte per il 1991 rispetto al 1984) di entrate finanziarie dall'esterno, non a carico del contributo ordinario dello Stato.

L'adozione di queste azioni ha determinato un incremento fittizio degli avanzi di amministrazione che si registrano a fine esercizio, incremento voluto e reso necessario per poter raggiungere nell'esercizio successivo la disponibilità finanziaria occorrente per dare il via, con ritardi programmati, alle azioni previste. Stante questa situazione, sembra importante fare rilevare che gli avanzi di amministrazione registrati a fine esercizio 1991 assumono un significato del tutto particolare e devono essere interpretati, in massima parte, non come il risultato di una incapacità di spesa da parte dell'Amministrazione, ma come parte fondamentale di una complessa manovra economica destinata a salvaguardare l'azione dell'Ente a favore della scienza italiana.

I dati più significativi relativi ai bilanci consuntivi dal 1984 al 1991 sono contenuti nel **Quadro 1.2** e mettono in luce lo sviluppo economico-finanziario delle attività dell'Ente.

I **Quadri 1.3** e **1.4** riportano la disaggregazione dell'avanzo di amministrazione al 31/12/1991. La componente relativa alla diminuzione dei residui attivi e passivi (**Quadro 1.3**) risulta particolarmente consistente. Nel corso del 1991 è stata infatti avviata un'organica revisione delle